

Eva Mameli Calvino

Ho il piacere di parlare in una sede davvero prestigiosa di una ricerca che ho svolto su una figura femminile poco conosciuta, ma degna di grande attenzione per gli studi svolti in ambito botanico, di fisiologia vegetale e di patologia vegetale, ma soprattutto nel campo della floricoltura: Eva Mameli Calvino.

La vita di Eva Mameli Calvino, personaggio anticonformista e di forte temperamento, infatti è stata dominata da una grande passione per la ricerca nei settori della botanica, della fisiologia e della biologia.

Si è dedicata, negli anni giovanili, tra l'altro, allo studio dei licheni, dei funghi patogeni, di aspetti della fotosintesi clorofilliana, di assimilazione dei principali elementi nutritivi, della conducibilità elettrica, quindi delle colture tropicali e, a partire dal 1925 fino al 1978, anno della sua morte, alla floricoltura.

Pur avendo contribuito alla nascita della floricoltura, alla sua affermazione, trasformando la costa ligure di Ponente nella Riviera dei Fiori, la sua figura non è stata finora studiata in quanto è stata ritenuta una semplice collaboratrice del marito, Mario Calvino e la madre di un celebre scrittore, Italo Calvino.

La vita della studiosa è stata assai avventurosa: si sposa per procura dopo avere conosciuto il marito solo per qualche giorno per poterlo seguire a Cuba; i contenuti delle sue ricerche sono caratterizzati da notevole originalità e attualità in grado di anticipare tematiche come la protezione della natura, il risparmio energetico, la lotta biologica e il giardino su cui la ricerca si sta confrontando ora.

Nata a Sassari nel 1886, figlia di un colonnello dei carabinieri, ha dimostrato fin da ragazzina una forte attrazione e attenzione per la natura, tanto

* Già professore ordinario di Floricoltura presso l'Università di Torino

che, dopo avere frequentato il ginnasio-liceo si è iscritta alla facoltà di Scienze naturali. Ha conseguito dapprima la Licenza in matematica e quindi giovanissima a Pavia la laurea in Scienze naturali, unica donna in quegli anni. Ha lavorato come assistente presso l'Orto botanico di Pavia collaborando con Gino Pollacci sotto la direzione del prof. Briosi.

Nel 1915, all'età di soli 29 anni, ha ottenuto, prima donna in Italia, la libera docenza in Botanica e nel 1926, cosa assolutamente inusuale per l'epoca, ha vinto la cattedra di Botanica presso l'Università di Cagliari e ottenuto la direzione dell'Orto Botanico di Cagliari. Manterrà questi due impegni gravosi che gestirà come pendolare tra Sanremo e la Sardegna lavorando nei periodi di vacanza a Sanremo soltanto per tre anni.

Non vanno neppure dimenticati i cinque anni a Cuba per dirigere una Stazione sperimentale che si occupava soprattutto della canna da zucchero, e la sua opera sociale in favore delle donne cubane per cercare di elevarle dal punto di vista culturale.

In seguito per cinquanta anni ha vissuto a Sanremo, e lavorato presso la Stazione Sperimentale di Floricoltura che per ben trentatré anni ha avuto la sua sede a Villa Meridiana, l'abitazione dei Salvini. Essi infatti avevano trasformato con grande generosità l'intero piano terra della loro abitazione in laboratori, biblioteca, sala riunioni e il giardino in campi sperimentali, non essendoci fondi disponibili per costruire la sede della stazione. La Mameli aveva fatto della coltura dei fiori lo scopo della sua vita, in quanto aveva compreso, insieme al marito, che la grande sfida per il miglioramento dell'economia ligure era rappresentata dalla coltura delle specie da fiore.

Con intelligenza e lungimiranza si era dedicata all'introduzione di numerose specie floricole da varie parti del mondo, alla loro acclimatazione (molte delle specie introdotte sono australiane) in quanto desiderava che l'assortimento varietale fosse il più ampio possibile e che fosse assicurata una produzione anche nel periodo invernale.

Si era interessata oltre che all'ibridazione con studi assai approfonditi sui pollini, alla conservazione dei fiori recisi, alle numerose fitopatie che affliggevano la nascente floricoltura.

Aveva saputo abbinare alla ricerca pura un raro talento per la divulgazione collaborando a numerose riviste, con l'ardore dei pionieri... Si era resa giustamente conto che tutto era da fare!

Ci ha lasciato molti scritti interessanti sui giardini con suggerimenti pratici per la scelta delle specie da impiegare, gli accostamenti di colori, di forme, di tessiture.

Su moltissime specie da fiore coltivata è possibile disporre di osservazioni preziose lasciateci da Eva Mameli Calvino.

Vissuta fino all'età di 92 anni, è riuscita a completare nell'ultimo anno della sua vita un grande dizionario etimologico sulle specie da fiore.